

Firenze. Il simpatico furfante Falstaff diretto da Gardiner

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Al Teatro del Maggio di Firenze il 30 novembre è andata in scena una delle repliche di *Falstaff* l'ultimo melodramma composto da **Giuseppe Verdi**, **John Eliot Gardiner** ha diretto magistralmente l'orchestra, il coro del teatro e un cast di rilievo, raccogliendo l'infuocato plauso del folto pubblico presente.

La prima assoluta del *Falstaff* andò in scena a Milano al Teatro alla Scala il 9 febbraio 1893, dopo una felice gestazione di tre anni. Da tempo l'ottantenne maestro pensava a *Falstaff* ma poi l'operazione si concretizzò con l'aiuto di **Arrigo Boito**, il cui agile ed elegante libretto, tradisce in parte il testo originario, *The Merry Wives of Windsor* (Le allegre comari di Windsor), scritto da **William Shakespeare** per ordine della regina Elisabetta I, che voleva di nuovo in scena il "grasso cavaliere" innamorato. **Boito** tagliò personaggi e scene, evitando così inutili ripetizioni delle burle riducendole a due, cosa che rende lo svolgimento più scorrevole, aggiunse inoltre parti tratte dall'*Enrico IV*, in cui Falstaff era comparso per la prima volta, per delineare meglio il "simpatico furfante", tra le inserzioni brani tratti dal celebre monologo *sull'onore*.

Boito creò così un libretto scorrevole e raffinato, **Verdi** si diletta molto nella composizione di questa ultima opera, in cui confluiscono divertimento, ironia e una crepuscolare malinconia. Dopo il fiasco di *Un giorno di regno* il musicista non aveva più scritto opere buffe, ma lo spirito lieve e ironico e la risata della commedia avevano già fatto capolino nei drammi seri: nel primo atto di *Rigoletto* prima dell'entrata di Monterone, in vari momenti di *Un ballo in maschera* e nel personaggio di **fra Melitone**, ne *La forza del destino*. **Verdi**, geniale drammaturgo e compositore, aveva progressivamente affinato nelle opere precedenti il *declamato melodico ed espressivo* che rende i dialoghi musicali fluidi e che gli permise di raggiungere nel *Falstaff* una prodigiosa e felice levità che rende le schermaglie verbali un trascinate vortice di battute briose e divertenti.

Nella creazione della musica **Verdi** usò diverse forme musicali, il *Falstaff* si apre con la *forma sonata* e si chiude con una complessa *fuga* buffa "Tutto nel mondo è burla", con due gruppi che si contrappongono, uno con Alice, Quickly, Fenton e Falstaff e l'altro con Nannetta, Meg, Cajus e Ford e infine con il coro che, con Bardolfo e Pistola, li raddoppia in certi punti. Nello svolgimento dei dialoghi della commedia le brevi frasi melodiche sono sostenute da una raffinata armonia e orchestrazione, con forme affini al quartetto, alla musica da camera dei grandi compositori dell'inizio '800 **Beethoven**, **Mendelssohn**, **Schubert**, **Schumann**, come sottolineano **Massimo Mila** ne *L'arte di Verdi* e **Julian Budden** nella sua monumentale monografia sul musicista.

La musica, luminosa e delicata, esalta la vivacità dei dialoghi sostenuti anche da pochi strumenti, ed è permeata da una lieve ironia che può sfociare in beffarda irrisione con l'uso suoni onomatopeici. Solo a **Nannetta** e **Fenton**, i due giovani innamorati, sono dedicati ampi spazi melodici, venati dal distacco malinconico di una persona ormai avanti con l'età, che guarda a loro con l'affettuosa consapevolezza che il tempo della giovinezza e delle passioni è ormai irrimediabilmente lontano. Nella raffinatissima quasi trasparente musica che introduce le fate nella burla

finale **Verdi** riesce a creare un'atmosfera incantata e soave che echeggia quella del "Sogno" di **Mendelssohn**.

Verdi prende in giro anche sé stesso con citazioni che sono sì degli sberleffi, ma con un distacco ironico e bonario, che è poi il suo atteggiamento verso tutti i personaggi e soprattutto verso **Falstaff** a cui guarda con simpatia ma anche con venature malinconiche. Il *Falstaff* è un congedo brioso e ironico in cui il primo ed essersi divertito a comporlo è proprio lui, il "grande vecchio", che finalmente si sentì libero di creare senza costrizioni la sua creatura e di cui fu più soddisfatto di ogni altra opera.

John Eliot Gardiner è stato lo straordinario e acclamato interprete della raffinatissima partitura, la sua direzione ha esaltato le variegata e complesse sfumature dei colori strumentali, ha reso magnificamente la teatralità voluta da **Verdi** nell'incalzante procedere dei dialoghi e della drammaturgia che richiede attenzione alle diverse gradualità dinamiche e alla varietà dell'agógica musicale. L' **Orchestra** ha risposto benissimo alle indicazioni del direttore nelle sue diverse sezioni, nelle parti solistiche e in quelle in cui sono impegnati pochi strumenti ed è necessaria la limpidezza e trasparenza del suono. Bene anche il coro istruito da **Lorenzo Fratini**.

Le scene stilizzate e funzionali di **Julian Crouch** rendevano benissimo l'ambiente elisabettiano in cui si svolge la vicenda grazie anche alle luci di **Alex Brok**, i video **Josh Higgason** ampliavano bene lo spazio scenico. Le scene sostenevano l'azione e hanno risparmiato al pubblico le incongruenze di certe cervellotiche messe in scena che danneggiano lo svolgimento brioso della vicenda e non fanno capire cosa accade, belli i costumi creati da **Kevin Pollard**, divertenti, spiritosi e colorati soprattutto quelli della messinscena fantastica della burla finale. La regia di **Sven-Eric Bechtolf** ha ben delineato i diversi personaggi della commedia, che è stata scorrevole, brillante e giocosa senza essere volgare ed è stata molto apprezzata dal pubblico che si è divertito e ha riso.

La messa in scena si è basata su di un cast abbastanza omogeneo e affiatato spiccava l'interpretazione di **Nicola Alaimo**, con il suo declamato incisivo ed espressivo ha efficacemente delineato Falstaff, giovandosi della sua voce piena, calda e brunita per evidenziare i differenti aspetti del personaggio, le sue sbruffonate amorali, l'ironico dileggio e la risata, ma anche la malinconia di chi sente che ormai la gioventù è lontana. Non ci ha convinto **Ailyn Pérez** come Alice, non ne ha colto la sferzante ironia, ha una bella voce ma il suo declamato ci è sembrato teatralmente debole così come la sua interpretazione fuori misura. Al contrario nella Mrs Quickly di **Sara Mingardo** c'è stata ironia, levità nella vis comica e presenza scenica, inoltre con la sua eccellente tecnica belcantista e la sua voce calda e scura di contralto ha cesellato i declamati nei dialoghi con Falstaff.

Caterina Piva, dotata di una vellutata voce di mezzo soprano è stata una briosa Meg Page sia teatralmente che vocalmente. **Simone Piazzola** ha ben interpretato Ford, mostrando di calarsi con misura nel personaggio senza cadere nella buffoneria della rabbia furiosa e dell'impotente quanto ingiustificata gelosia. Nannetta e Fenton, i due giovani innamorati, sono gli unici a cui **Verdi** ha dedicato spazi elegiaci disegnando un'atmosfera d'incanto estatico, bene hanno fatto **Francesca Boncompagni**, come Nannetta, e **Matthew Swensen**, come Fenton. **Gianluca Buratto** è stato un efficace e divertente Pistola altrettanto **Antonio Garés** come Bardolfo insieme hanno mostrato un eccellente affiatamento, buona anche la prova di **Christian Collia** nei panni del Dr. Cajus. Lo spettacolo ha visto la sala del teatro del Maggio affollata, divertita e partecipe, grandi applausi alla fine della prima parte ed entusiastiche ovazioni prolungate alla fine dello spettacolo a tutti gli interpreti, tanto da indurre **Gardiner** al bis del finale e così **Simone Alaimo** ha potuto iniziare con: "Aritutti gabbati..."

Publicato in: GN6 Anno XIV 10 dicembre 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Martedì 30 novembre ore 20

Falstaff

Musica di Giuseppe Verdi

Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito

Maestro concertatore e direttore

John Eliot Gardiner

Firenze. Il simpatico furfante Falstaff diretto da Gardiner

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Coro e Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Maestro del Coro

Lorenzo Fratini

Regia Sven-Eric Bechtolf

Scene Julian Crouch

Costumi Kevin Pollard

Luci Alex Brok

Video Josh Higgason

Falstaff Nicola Alaimo

Alice Ford Ailyn Pérez

Mrs. Quickly Sara Mingardo

Mrs. Meg Page Caterina Piva

Ford Simone Piazzola

Nannetta Francesca Boncompagni

Fenton Matthew Swensen

Pistola Gianluca Buratto

Bardolfo Antonio Garés

Dr. Cajus Christian Collia

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/firenze-simpatico-furfante-falstaff-diretto-da-gardiner>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/falstaff-finale-foto-di-insieme-foto-di-michele-monasta>